

Luci e ombre di una professione che continua a crescere

In un momento in cui il mondo si è ritrovato costretto a far fronte ad inedite sfide e la normalità messa in stand by, anche la professione veterinaria ha dovuto definire nuove modalità per proseguire con le proprie attività.

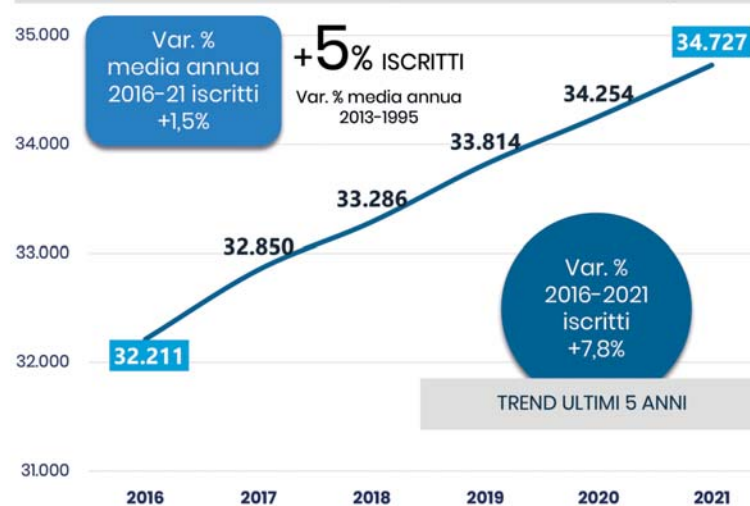
Ed è da tale scenario che nasce il Rapporto Nomisma *“La professione veterinaria alla luce dei nuovi scenari evolutivi”* presentato ai Presidenti di Ordine e ai Delegati ENPAV giovedì 14 luglio da Chiara Volpato, Senior Project Manager Nomisma, e Silvia Zucconi, Responsabile Market Intelligence & Business Information. Lo studio di Nomisma nasce per supportare FNOVI ed ENPAV con un percorso di analisi in grado di definire il quadro aggiornato sui numeri della professione medico-veterinaria, i fattori qualificanti dello scenario di riferimento, la nuova mappatura dei professionisti iscritti all'Ordine, accanto alle prospettive offerte dalla professione: un percorso di ricerca che costituisce uno strumento per effettuare una ricognizione sulla professione e per offrire nuovi spunti di riflessione sulle recenti dinamiche che la coinvolgono.

I numeri chiave della **professione** sono **in crescita**: nel 2021 gli iscritti all'Ordine hanno raggiunto le 34.727 unità, con uno sviluppo pressoché costante dal 2016 e

LA PROFESSIONE VETERINARIA ALLA LUCE DEI NUOVI SCENARI EVOLUTIVI

Una professione che cresce

MEDICI VETERINARI ISCRITTI ALL'ORDINE (Numeri assoluti e variazioni percentuali)



Fonte: Nomisma su dati FNOVI-ENPAV

Nel 2021 il numero di iscritti all'Ordine dei medici veterinari ha raggiunto le 34.727 unità, il 7,8% in più rispetto al 2016. Dal 2016 la crescita è stata pressoché costante con un incremento medio annuo del 1,5%, con una dinamica nel complesso più contenuta rispetto al +2% registrato nel 2017, ma soprattutto rispetto al tasso di crescita medio degli anni precedenti (+5% annuo).

INCREMENTO ANNUALE ASSOLUTO E QUOTA % VARIAZIONE RISPETTO AL TOTALE NUMERO ISCRITTI



«Tra gli ambiti evolutivi d'interesse per la professione si registrano gli effetti della pandemia rispetto alle abitudini alimentari: un italiano su 2 ha privilegiato stili più sani ed equilibrati»

caratterizzato da un incremento medio annuo dell'1,5%, ma con una dinamica nel complesso più contenuta rispetto al tasso di crescita medio degli anni precedenti (+5% annuo tra il 1995 e il 2013).

E a crescere sono soprattutto le quote rosa della professione: nel 2021 la presenza di donne iscritte è pari a 16.788 unità (48,3% del totale e con 2.551 iscritte in più rispetto al 2016), mentre la numerosità di colleghi di genere maschile è rimasta stabile intorno alle 18 mila unità.

Lo studio Nomisma ha inoltre delineato lo **scenario di riferimento**: tra gli ambiti di trasformazione e i fattori qualificanti con un impatto (diretto o indiretto) sulla professione medico-veterinaria, la presenza - e crescente diffusione - degli animali da compagnia nelle case degli italiani rappresenta uno degli elementi di crescente opportunità, trend favorito particolarmente durante le fasi più restrittive della pandemia Covid.

Tra gli ambiti evolutivi d'interesse per la professione si registrano gli effetti della pandemia rispetto alle abitudini alimentari: un italiano su 2 ha privilegiato stili più sani ed equilibrati. Accanto all'interesse verso il salutismo, si registra una generale ricerca di proteine esplicita attraverso due tendenze che convivono nel carrello degli italiani: da un lato si vanno affermando segmenti della popolazione interessati a stili alimentari che privilegiano la ricerca di proteine a base vegetale, dall'altro continua a crescere l'aumento dei consumi di prodotti di origine animale, elemento che chiaramente incide sugli sviluppi della professione.

A questo scenario di trasformazione di stili di vita e comportamenti di acquisto si aggiungono elementi di cambiamento trasversale che toccano molte professioni, con particolare riferimento alla necessità di riconfigurazione e di ampliamento delle competenze richieste. Le evidenze presentate da Nomisma mostrano infatti come vi sia una richiesta di nuove abilità professionali: competenze digitali e capacità di gestione efficace delle relazioni interpersonali sono ad esempio elementi fondamentali in una professione a contatto con il pubblico come quella medico veterinaria; a questi elementi si aggiungono esigenze di capacità di self-leadership, indispensabili soprattutto nella libera professione.

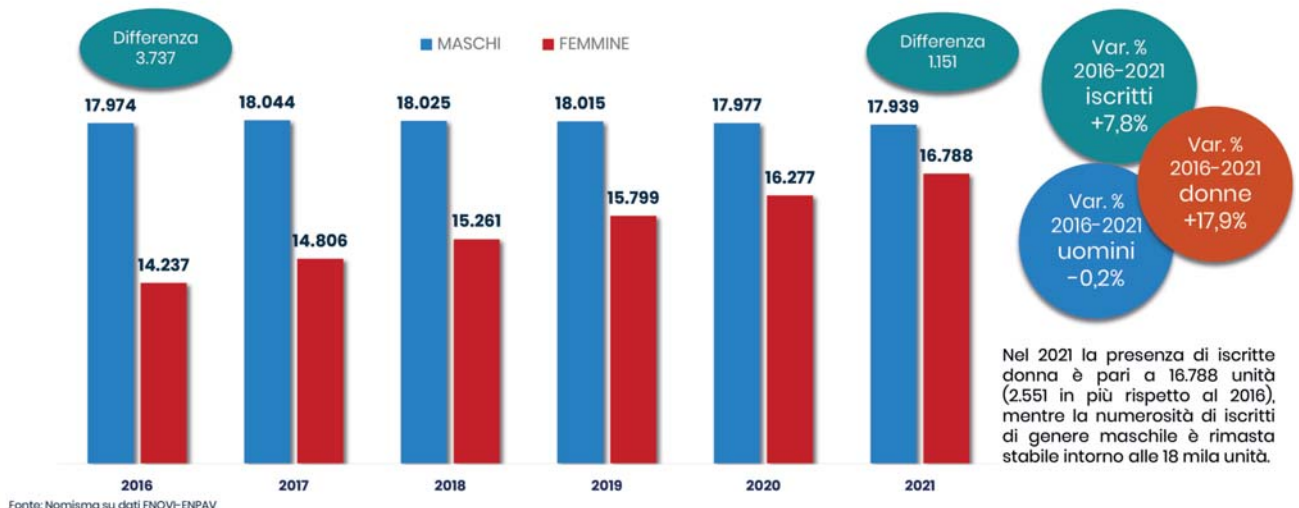
A tali sfide, si aggiungono ulteriori elementi di complessità legati alla situazione congiunturale. Lo scenario positivo di ripresa seguito al periodo più restrittivo della pandemia risulta oggi decelerato dal conflitto Russia-Ucraina, con implicazioni sia di natura energetica che di approvvigionamento delle materie prime, che generano un clima di incertezza e di rallentamento della crescita del PIL e dei consumi, con un possibile effetto domino sulla domanda di servizi medico veterinari.

Il **percorso di ascolto** realizzato da Nomisma (che ha coinvolto oltre 1.500 tra giovani, futuri ed ex professionisti) ha messo in luce come i **giovani medici veterinari** (laureati da meno di 5 anni) siano soprattutto libero professionisti (73%) ed impegnati nelle specializzazioni più convenzionali dell'attività, ovvero animali da compagnia (per oltre 8 su 10). Inoltre, guardando ai profes-

LA PROFESSIONE VETERINARIA ALLA LUCE DEI NUOVI SCENARI EVOLUTIVI

Crescono soprattutto le quote rosa...

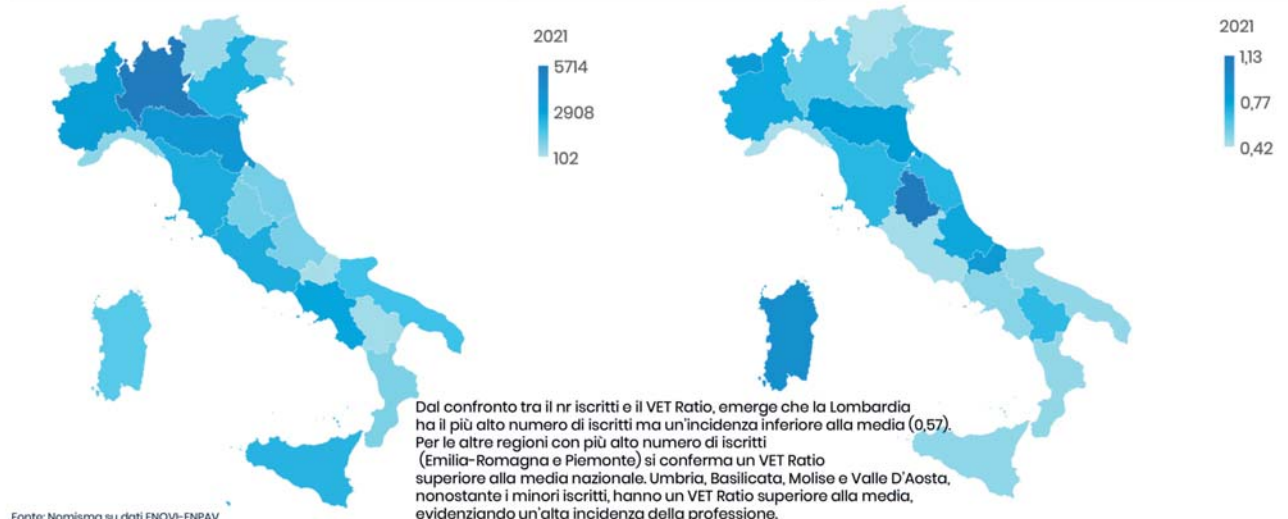
MEDICI VETERINARI ISCRITTI ALL'ORDINE PER GENERE



LA PROFESSIONE VETERINARIA ALLA LUCE DEI NUOVI SCENARI EVOLUTIVI

La professione nei territori

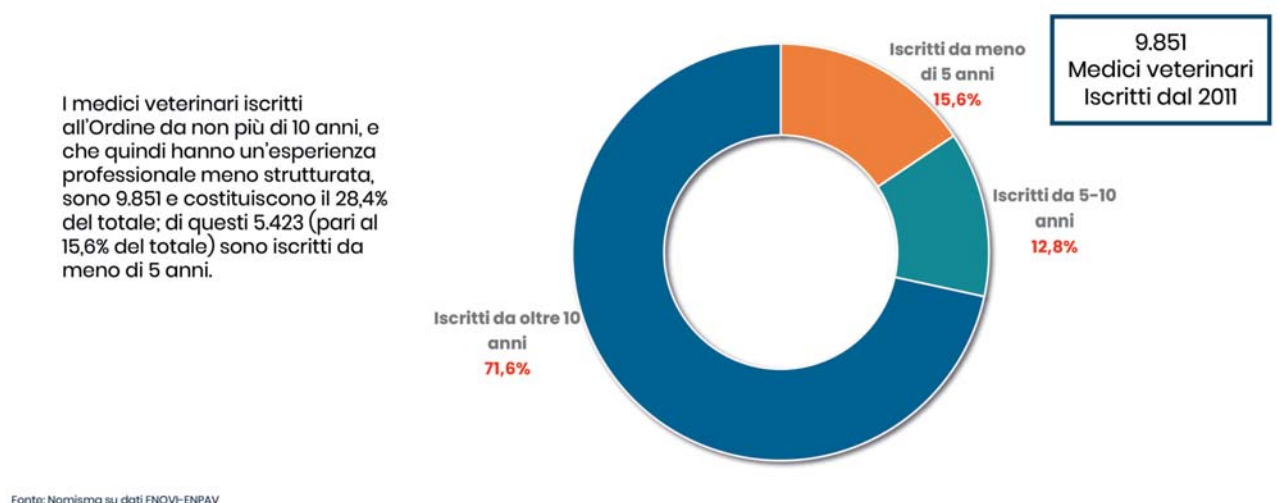
MEDICI VETERINARI ISCRITTI ALL'ORDINE PER REGIONE (Numeri assoluti VS veterinari ogni 1000 abitanti)



LA PROFESSIONE VETERINARIA ALLA LUCE DEI NUOVI SCENARI EVOLUTIVI

I nuovi iscritti

MEDICI VETERINARI ISCRITTI ALL'ORDINE PER ANNO DI ISCRIZIONE (valori percentuali)

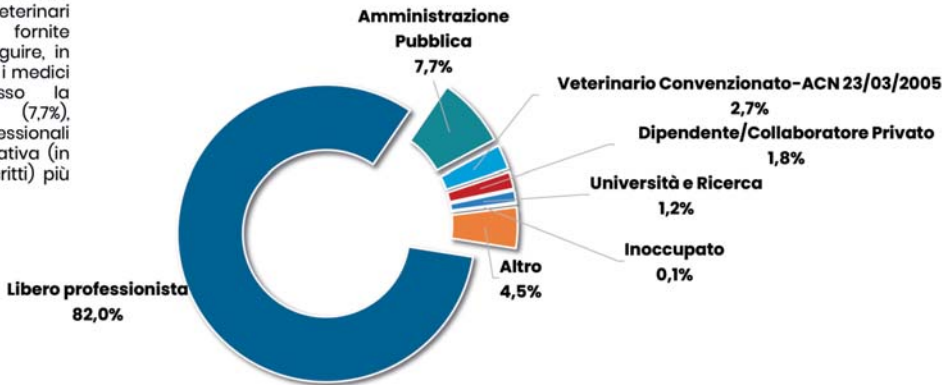


LA PROFESSIONE VETERINARIA ALLA LUCE DEI NUOVI SCENARI EVOLUTIVI

Gli ambiti professionali

MEDICI VETERINARI ISCRITTI ALL'ORDINE PER AMBITO PROFESSIONALE (valori percentuali)

La libera professione (82%) rappresenta l'ambito occupazionale più rilevante per i medici veterinari (secondo le informazioni fornite all'Ente di Previdenza). A seguire, in ordine di rilevanza, troviamo i medici veterinari occupati presso la Pubblica Amministrazione (7,7%), mentre gli altri ambiti professionali ricoprono un'importanza relativa (in termini di numerosità di iscritti) più contenuta.

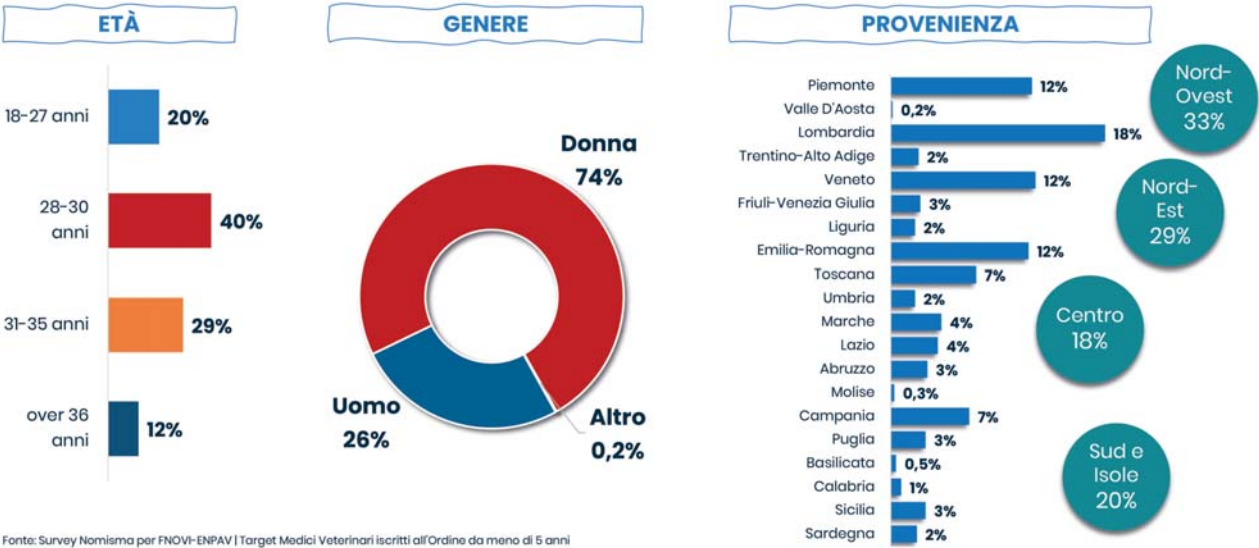


Fonte: Nomisma su dati FNOVI-ENPAV

«In particolare, se da un lato è apprezzata la forte autonomia della professione al contempo emerge un quadro critico rispetto alla precarietà e alla difficile conciliazione tra lavoro e vita personale, tanto da far registrare una minore attrattività della professione.»

LA PROFESSIONE VETERINARIA ALLA LUCE DEI NUOVI SCENARI EVOLUTIVI

IL CAMPIONE DEI RISPONDENTI



Fonte: Survey Nomisma per FNOVI-ENPAV | Target Medici Veterinari iscritti all'Ordine da meno di 5 anni

sionisti del domani, ovvero gli attuali studenti dei corsi di laurea in medicina veterinaria, emerge un mismatching tra la specializzazione scelta e la previsione di quelle richieste del mercato: oltre 7 studenti su 10 hanno scelto una specializzazione (in linea con quelle “mainstream” degli attuali medici veterinari), ma prevede che l'ambito maggiormente richiesto dal mercato post-laurea sarà un altro (con un'importanza di sanità pubblica e sicurezza alimentare).

I dati raccolti fanno emerge come per i giovani medici veterinari si evidenzi una durata del percorso universitario mediamente più lungo rispetto a quello di altri ambiti professionali (ovvero le altre lauree magistrali), caratterizzato comunque da maggiore successo di sbocco occupazionale post-laurea, seppur con retribuzioni mediamente più basse rispetto ad altri percorsi professionali.

E benché la professione sia connotata da una crescente domanda (in diversi ambiti: aumento del numero di pet e della attenzione nella cura, crescente centralità della sicurezza alimentare sono solo i principali aspetti in tal senso) e da un ruolo sempre più centrale giocato rispetto ai macro-trend della società (sostenibilità, salute, benessere animale), tra i giovani medici-veterinari l'indagine Nomisma-FNOVI-ENPAV fa emergere alcuni ambiti di insoddisfazione soprattutto rispetto ai fattori maggiormente rappresentativi della libera professione.

In particolare, se da un lato è apprezzata la forte autonomia della professione al contempo emerge un quadro critico rispetto alla precarietà e alla difficile conciliazione tra lavoro e vita personale, elementi che assumono forte priorità nelle esigenze delle nuove generazioni tanto da far registrare una minore attrattività della professione. Inoltre, la diversificazione dei possibili ambiti di attività, gli sbocchi professionali a maggior potenziale (una volta concluso l'iter di abilitazione e iscrizione all'Ordine) sono elementi di forte richiamo per la professione, con valutazioni sul profilo reddituale ritenuto ancora una volta non coerente rispetto all'impegno richiesto (formazione necessaria, monte ore occupato, servizi nei weekend e presenze notturne) soprattutto rispetto alla responsabilità richiesta nello svolgimento dell'attività professionale.

Al contempo, lo studio fa emergere come tra i giovani ci sia un forte appeal relativamente alle possibilità di occupazione in ambiti professionali diversi dalla Libera Professione, con ruoli più definiti (ma anche meno diversificazione nelle attività) ma che offrono più stabilità (occupazionale e di reddito).

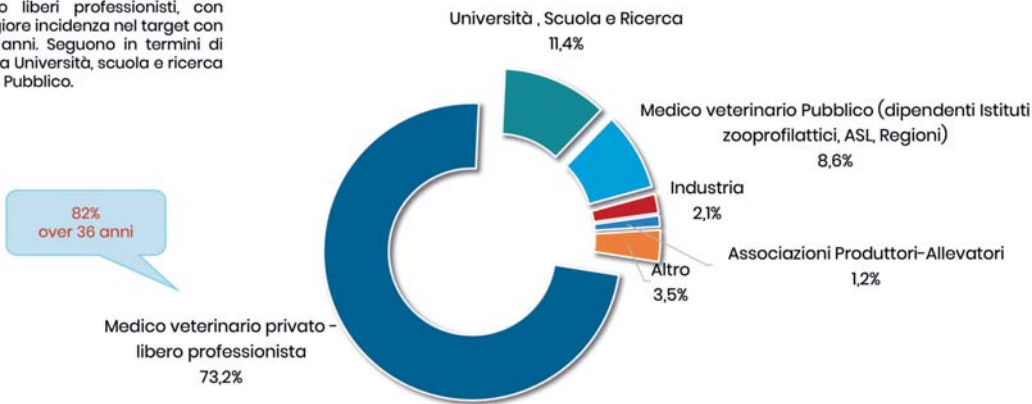
Nei giovanissimi (meno di 28 anni) si sottolinea una maggiore dinamicità e flessibilità (più rapidi nei tempi di accesso alla professione, maggiore monte ore setti-

LA PROFESSIONE VETERINARIA ALLA LUCE DEI NUOVI SCENARI EVOLUTIVI

OCCUPAZIONE ATTUALE

QUAL È LA SUA ATTUALE ATTIVITÀ PRINCIPALE?

I giovani medici veterinari sono soprattutto liberi professionisti, con una maggiore incidenza nel target con più di 36 anni. Seguono in termini di importanza Università, scuola e ricerca e il settore Pubblico.



Fonte: Survey Nomisma per FNOVI-ENPAV | Target Medici Veterinari iscritti all'Ordine da meno di 5 anni

«L’indagine fa emergere come un giovane medico veterinario su 2 attuerà nei prossimi 5 anni per il proprio futuro professionale importanti cambiamenti, in termini di occupazione, ambito settoriale, o paese di esercizio della propria attività»

manali dedicate alla professione e maggiore diffusione delle presenze notturne) ma al tempo stesso è netta l’insoddisfazione rispetto al compenso percepito a fronte di tale impegno professionale, elemento che se non adeguamento canalizzato può scaturire in un fenomeno di «fuga» dalla professione da parte dei neo-professionisti. Guardando al futuro, si segnalano alcuni elementi di complessità che i giovani intravedono per lo sviluppo professionale che riguardano soprattutto la percezione di precarietà e di instabilità del reddito, a cui si aggiungono degli elementi di sfida legati a fattori esogeni come l’emergere di nuove epidemie e il ruolo della professione rispetto alla lotta al cambiamento climatico. L’indagine fa inoltre emergere come un giovane medico veterinario su 2 attuerà nei prossimi 5 anni per il proprio futuro professionale importanti cambiamenti, in termini di occupazione, ambito settoriale, o paese di esercizio della propria attività.

Un particolare focus dello studio è stato inoltre dedicato ai **medici veterinari che hanno scelto di cancellarsi dall’Ordine**. Tra le motivazioni di cancellazione si segnala una riconfigurazione che evidenzia, da un lato, un progressivo spostamento verso un’occupazione con contratto da dipendente e, dall’altro, una connotazione di «fuga professionale» all’estero alla ricerca di maggiori (e migliori) prospettive professionali. Trasversalmente emerge come tale cambio professionale sia stimolato dalla ricerca non solo di migliori prospettive economiche, ma anche di maggiore stabilità (occupazionale e di salario): tra i principali driver che potrebbero influenzare il «rientro» troviamo infatti l’offerta di tutele nell’ambito della remunerazione e della minor precarietà.

Anche rispetto a tale target di analisi, si segnalano luci e ombre rispetto ai fattori che maggiormente connotano la libera professione: una maggiore autonomia e potenzialità relazionali (con altri professionisti ma anche con la clientela, elementi di interesse trasversale), cui spesso si associano precarietà e compensi poco remunerativi, oltre ad elementi che vengono percepiti in contrasto con il proprio equilibrio tra vita lavorativa e personale.

E quale può essere il ruolo per il **mondo Accademico** per preparare i professionisti del domani? I principali fattori chiave per poter rispondere alle sfide professionali di oggi ma soprattutto del domani risultano la possibilità di approfondire ulteriormente i momenti di esperienza clinica e pratica, con una formazione che favorisca la diversificazione di percorsi in ambiti non solo convenzionali, con equipaggiamenti all’avanguardia e con uno scambio proattivo con il mondo produttivo (pubblico o privato) per preparare al meglio gli studenti al loro futuro professionale.

LA PROFESSIONE VETERINARIA ALLA LUCE DEI NUOVI SCENARI EVOLUTIVI

ASPETTI POSITIVI DELL’ATTIVITÀ



SECONDO LEI, QUALI SONO I PRINCIPALI ASPETTI POSITIVI DELL’ATTIVITÀ DI MEDICO VETERINARIO SVOLTA FINO AD OGGI?

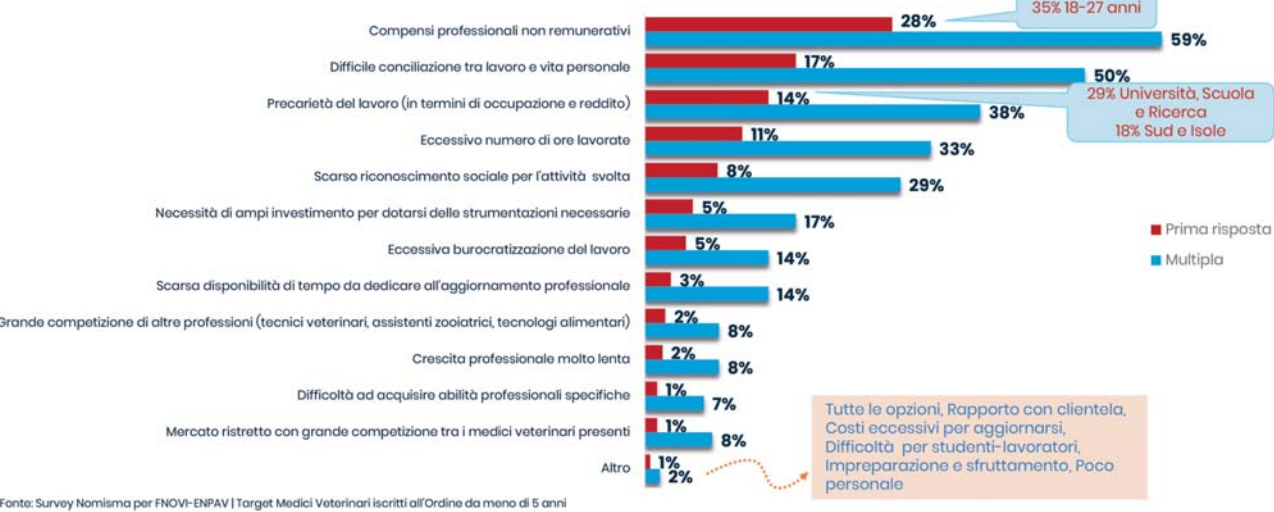


LA PROFESSIONE VETERINARIA ALLA LUCE DEI NUOVI SCENARI EVOLUTIVI

ASPETTI NEGATIVI DELL’ATTIVITÀ



QUALI SONO INVECE I PRINCIPALI ASPETTI NEGATIVI DELL’ATTIVITÀ DI MEDICO VETERINARIO SVOLTA FINO AD OGGI?



LA PROFESSIONE VETERINARIA ALLA LUCE DEI NUOVI SCENARI EVOLUTIVI

SODDISFAZIONE RISPETTO AL REDDITO

PER QUALE MOTIVO SI RITIENE POCO SODDISFATTO/A DEL REDDITO PERCEPITO DALLA SUA ATTIVITÀ DI MEDICO VETERINARIO?

